ULTIMA EDIZIONE

TORINO
Anno 77 - Num. 206
Telefoni dal n. 40-843 al n. 40-948

STAMPA SERA

SABATO DOMENICA
28-29 Agosto 1943
(Spedizione in abbonamento postale)

IN ITALIA E COLONIE ogni numero centesimi 30

INSERZIONI - Prezzi per millimetro di altezza, larghezza di colonna: Annunzi commerciali, L. 6 - Finanziari, L. 7 - Necrologie, L. 7. - Nel testo del giornale (tel. 41-329): Arte cinematografica - Fiori d'arancio - Seguendo la cronaca - Divertimenti - Onorificenze: L. 40 per linea in corpo 5. Pagamento anticipato. Rivolgersi alla U. P. I., via Roma, 960, telefoni 53-426 - 53-436. Il giornale si riserva il diritto di rifiutare le inserzioni che ritiene di non pubblicare. — ABBONAMENTI: Italia, Albania, Impero e Colonie: Anno L. 75, Sem. 38, Trim. 20. Estero: Anno L. 175, Sem. 88, Trim. 45. - C. C. P. N. 2/1360.

UFFICI: VIA ROMA - VIA BERTOLA (GALLERIA DE «LA STAMPA»)

MOSCA CHIEDE: secondo fronte immediato

La Conferenza a tre deciderà

Una riunione anglo - russa - americana annunciata da New York - Perchè Churchill ha rinviato la data dell'annunciato discorso

Lisbona, sabato sera.

(T. T.) - La «notizia N. 1» che giunge dall'America riguarda l'accettazione finalmente accordata dalla Russia ad un incontro diretto fra l'Unione Sovietica, la Gran Bretagna e gli Stati Uniti.

Il giornale nuovayorkese Pam pubblicherà infatti oggi un dispaccio da Londra nel quale viene dichiarato che Stalin ha acconsentito alla partecipazione sovietica ad una Conferenza delle tre Potenze. Il dispaccio aggiunge che si crede di sapere che Molotof, commissario degli affari esteri, ha comunicato questa decisione nel corso di questa settimana agli ambasciatori di Gran Bretagna e Stati Uniti a Mosca.

«Notizia N. 1», s'è detto, in quanto essa appare direttamente collegata con tutto il rimanente notiziario, che proviene dalle Capitali anglosassoni e da Mosca.

Una radiotrasmissione

Già da giorni si parlava assai, negli ambienti internazionali, di questa possibilità di un incontro a tre. Ieri era circolata la notizia della pubblicazione fatta dalla *Isvestia*, in cui il giornale moscovita avallava il desiderio espresso da un inglese di veder realizzato tale incontro. Ora si sarebbe alla vigilia dell'annuncio ufficiale.

La prima domanda che sorge spontanea a questo punto è: a qual prezzo la Russia ha accondisceso alla richiesta anglo-americana? Una qualche indiretta indicazione la si può avere da Mosca stessa.

Radio Mosca ha oggi citato un articolo del giornale *Stella Rossa* il quale dice:

«Non la minaccia potenziale di un secondo fronte, ma un secondo fronte reale, può aiutare l'esercito russo, che sopporta per il terzo anno tutto il peso della tirannia tedesca. Se i tedeschi ponessero di essere veramente minacciati sul Continente in un prossimo avvenire, ritirerebbero cento divisioni, invece di quarantacinque, per la difesa della loro linea che va dal Capo Nord fino al golfo di Guascogna».

Più chiari di così è difficile essere...

E' su queste basi, che si è trattato? Cioè, per meglio dire, la Russia per intervenire alla Conferenza a tre non avrà chiesto pregiudizialmente di poter avanzare proposte del genere?

E se gli anglo-americani hanno accettato di intavolare discussioni su un simile argomento, come potranno poi — stando le cose al punto che tutti conoscono — evitare di seguire i sovietici nel loro desideri?

Le notizie che si avevano fino a prima della pubblicazione americana erano di diverso tono.

Si diceva da Londra che le notizie riferentisi al prossimo viaggio di Anthony Eden a Mosca erano state smentite da fonti bene informate venerdì notte. Veniva segnalato che la chiarificazione che la visita di Eden a Mosca avrebbe dovuto portare in merito alla tanto desiderata conferenza anglo-americano-sovietica sarebbe stata tentata in trattative che il Ministro degli esteri britannico avrebbe condotto a Londra con l'ex-ambasciatore sovietico Ivan Maisky, il cui arrivo a Londra è atteso per la prossima settimana. Maisky ha lasciato Mosca or è qualche giorno e trovasi attualmente a Teheran. Nel suo prossimo viaggio a Londra egli si congederà ufficialmente dai membri del Gabinetto britannico.

Mutamento di rotta

Ciò a meno che si volesse appunto preparare il terreno anche a Londra per un incontro; cosa che potrebbe avvenire riunendo attorno a Maisky Eden e Cordell Hull. Ad ogni modo v'è qualcosa di cambiato.

Il «qualcosa di mutato» si potrebbe mettere in rapporto con tutti gli avvenimenti politici di questi ultimi giorni, non escluso l'allontanamento di Sumner Welles dal dicastero degli Esteri di Washington. S'è detto che a far politica estera erano in tre, negli Stati Uniti: Hull, Welles e Roosevelt. Eliminato il Sottosegretario restano gli altri due e predomina il Presidente, il quale sembra più conciliante di quel che non sia il suo ministro. A Washington si ritiene che il presidente Roosevelt e Winston Churchill si stiano cautamente incamminando verso una politica estera abbinata Gran Bretagna-Stati Uniti.

Si prevede che a questo proposito si svolgeranno delle conversazioni a Washington entro la settimana prossima tra il presidente Roosevelt, Churchill, il ministro degli Esteri britannico Eden e il segretario di Stato americano Cordell Hull.

In relazione alle voci riguardanti le imminenti dimissioni del Sottosegretario di Stato americano Sumner Welles, l'Ambasciatore americano a Buenos Aires, Norman Armour, è considerato come il probabile successore. Armour era stato qualche tempo addietro richiamato e attualmente si trova a Washington per conferire col Dipartimento di Stato. Durante la conferenza della stampa di ieri sera, Cordell Hull ha dichiarato di nulla aver da dire in riguardo ai colloqui suoi con l'ambasciatore Armour.

Resta però il fatto che Churchill ed Eden non sprecano il loro tempo. Lentamente si introducono nell'ambiente americano e cercano di controbilanciare la strapotenza dell'alleato con la maggiore preparazione e con l'astuzia. Il sogno di Churchill lo si può indovinare: la riunione degli interessi dei «popoli di lingua inglese», il che farebbe tornare per la finestra della nuova Commonwhealt ciò che l'Impero britannico ha perduto per via della guerra.

Un piano ardito

Frattanto si è fissato per martedì il discorso di Churchill agli americani. Il programma del *Premier* contempla un *fine di settimana* in una località di montagna e quindi egli partirà per Washington (dove già è arrivato Roosevelt) e s'incontrerà con il Presidente. Nulla è detto della durata nè dei termini delle conversazioni.

Qui a Lisbona non si è rimasti pertanto insensibili o disinteressati ad un altro fatto politico di questi giorni; s'intende riferirsi ai colloqui avuti da Samuel Hoare a La Coruña con Franco ed alla successiva affrettata partenza dell'Ambasciatore inglese in aereo per Londra.

Il corrispondente diplomatico della *Reuter* scrive essere difficile che Hoare faccia una qualsiasi dichiarazione in proposito prima di essersi intrattenuto con Eden.

Dopo aver assicurato che il colloquio si svolse in «una atmosfera molto amichevole», il corrispondente aggiunge esservi ragione di credere che «le conversazioni si svolsero sulle differenze essenziali tra la neutralità e l'atteggiamento di non belligeranza che la Spagna ha ritenuto di dover finora adottare. Infatti, i limiti della non belligeranza hanno potuto essere alquanto oltrepassati con l'invio della «Divisione Azzurra» sul fronte sovietico e con il trattamento privilegiato accordato dalle autorità spagnole ai tedeschi nel territorio di Tangeri».

Il corrispondente ritiene che «senza ricorrere in alcun modo a metodi che potrebbero essere considerati tali da costituire un'ingerenza nelle faccende interne spagnole», Hoare abbia probabilmente espresso al Caudillo «i sentimenti provati dagli alleati circa il comportamento della Spagna verso i belligeranti».

Secondo questi osservatori neutrali si ha l'impressione che anche questi colloqui siano collegati con la politica che si sta svolgendo fra Quebec e Washington da parte dei dirigenti inglesi. Si dice anzi che Churchill abbia rinviato il suo discorso in attesa di poter comunicare qualcosa di nuovo, per il quale non aveva ancora i dati; e questo «qualcosa» sarebbe appunto la conferenza anglo-russo-americana.

Caccia britannico affondato in Atlantico

Berlino, sabato sera.

Alle ore 11,14 un cacciatorpediniere è stato affondato in Atlantico da apparecchi da combattimento tedeschi ed inoltre un incrociatore leggero è stato danneggiato da centri di bombe.

Lord Mountbatten partito per Londra

Amsterdam, sabato sera.

Si apprende da Washington che Lord Louis Mountbatten ha lasciato Washington, dopo aver terminati i suoi colloqui con il generale Marshall, capo dello Stato Maggiore dell'esercito nord-americano. Mountbatten non ha detto dove si sarebbe recato, ma si crede generalmente che sia partito per Londra per via aerea.

La continua battaglia del Kuban

Le cannonate hanno stroncato l'albero secolare che dominava la trincea: da esso due granatieri germanici osservano i movimenti del nemico ed il tiro dei suoi pezzi, pronti ad entrare in azione, primi del reparto.

La Finlandia e la pace

Malgrado la guerra e la alleanza con il Reich, la Finlandia è rimasta uno Stato democratico: discutono i partiti, funziona il Parlamento, vi è la libertà di stampa, non esistono leggi razziali. La Finlandia è andata anche oltre nel difendere la sua indipendenza. Sino a dodici mesi or sono ha mantenuto normali rapporti diplomatici con l'Inghilterra e ad Helsinki ed a Washington rimangono in carica gli incaricati di affari e gli addetti militari dei due Paesi. Negli scorsi giorni i finlandesi hanno anche fondato una associazione per il miglioramento dei rapporti tra gli Stati Uniti e la Finlandia.

Il Governo di Helsinki è entrato in guerra contro la Russia per riconquistare le frontiere perdute nel 1939. Le ha riconquistate, ma la guerra continua; i russi dalla difensiva sono passati all'offensiva e nessuno osa prevedere quando sarà scritta all'orribile massacro la parola fine. La Finlandia, malgrado il suo fronte sia calmo, quasi assente, è un paese stanco. Desidera concludere la pace ma la situazione politica e militare è così complicata che il Governo non riesce a trovare una via di uscita.

Quali sono le intenzioni dell'U.R.S.S. verso la Finlandia? E' pronta a riconoscerne l'indipendenza oppure vuole trasformarla in una repubblica sovietica, come, nel 1939, ha fatto per l'Estonia, la Lettonia e la Lituania? Quali pressioni possono esercitare Londra e Washington su Mosca in favore di Helsinki? I finlandesi godono tante simpatie negli S. U. che sarebbe difficile a Roosevelt abbandonarli senza difesa alla volontà di Stalin.

Anche la situazione militare ed economica è difficile. Sul territorio finlandese si trovano forze militari tedesche che limitano l'indipendenza delle decisioni del Governo; infine, soprattutto nel settore alimentare, la Finlandia dipende in gran parte dai rifornimenti che le sono concessi dal Reich.

Tra i molti problemi che dividono Mosca da Washington anche quello finlandese non è privo d'importanza. Qualunque siano le condizioni di pace, come pensa Helsinki di difendersi nel futuro dal colosso russo? Un blocco degli Stati scandinavi? Ma la Svezia esita, come ha sempre esitato di fronte alle sventure che hanno colpito i due Stati amici e confinanti: la Finlandia e la Norvegia.

*

BOLLETTINO N. 1190

Ventisei aerei nemici abbattuti dalla caccia e dall'artiglieria

Il Comando Supremo comunica:

Nostre motozattere operanti lungo le coste calabre abbattevano negli ultimi giorni 9 aerei nemici; un altro veniva distrutto da unità navali.

Formazioni avversarie hanno bombardato Sulmona, Catanzaro e alcune località della Campania, causando danni notevoli a Salerno.

In duri combattimenti la caccia italiana faceva precipitare sei apparecchi e sette quella germanica; altri tre velivoli si infrangevano al suolo colpiti dal tiro delle artiglierie contraeree.

Generale AMBROSIO

Un piano inglese per staccare dall'Italia Sicilia e Sardegna

Ankara, sabato sera.

Da informazioni che giungono particolarmente dal Cairo si apprende che si sta ogni giorno più intensificando l'armeggio separatista che gli agenti inglesi vanno spiegando in Sicilia.

Il piano da essi agitato prevede la formazione di una unione di tutte le isole del Mediterraneo Centrale, unione che si pretende giustificata da motivi di razza. Presso le popolazioni di tali isole, sostengono detti agenti, prevalgono i caratteri etnici arabo-normanni, che nulla hanno a che fare con quelli romani del popolo italiano. La diversità si rivelerebbe nelle manifestazioni della vita quotidiana ed anche nel campo linguistico.

Della progettata unione dovrebbero far parte in un primo tempo la Sicilia e Malta, Pantelleria e Lampedusa. La Sardegna e l'isole Ioniche, compresa Corfù, potrebbero seguire in un secondo tempo. In tal modo verrebbe a costituirsi, naturalmente sotto il dominio inglese, una linea trasversale di sbarramento nel Mediterraneo.

L'intenzione di includere nell'unione anche le isole Ioniche ha destato grandissima sorpresa e preoccupazione ad Atene, dovendosi ormai temere che conseguenza di una vittoria del blocco nemico sarebbe anche una limitazione della sovranità di movimento della Grecia.

Costernazione non minore, a quanto si apprende dal Cairo, regna anche nei circoli arabo-egiziani, i quali nel piano in parola ravvisano una conferma del carattere esclusivamente imperialistico degli scopi di guerra britannici.

Non è chi non veda la assurdità di questo cosiddetto «Piano di unione degli inglesi», piano al quale tuttavia gli inglesi mostrano di credere con una certa sicurezza.

Gerarchi che non pagavano le tasse comunali e non erano iscritti all'anagrafe

Roma, sabato sera.

Certi gerarchi del passato regime, tra gli altri notevoli vantaggi, godevano anche quello di essere sottratti al pagamento delle imposte e tasse comunali. Molti di essi non erano neanche iscritti all'anagrafe e perciò esenti dalla tassa sul valore locativo; altri la pagavano in piccola parte. Ci risulta che sono in corso accertamenti e verranno elevate le relative contravvenzioni; ma le indagini delle autorità governatoriali debbono essere integrate dai Ministeri competenti per accertare in qual modo i non iscritti all'anagrafe potessero avere le tessere annonarie e la ragione per cui fino a oggi la stessa amministrazione non abbia creduto di iscriverli nei ruoli dei contribuenti le gerarchie del partito.

Un milione per i sinistrati

Roma, sabato sera.

Il Ministro per gli Scambi e per le Valute, nella sua qualità di presidente dell'Istituto Nazionale per i Cambi con l'Estero, ha presentato a S. E. il Capo del Governo il bilancio dell'Istituto per l'esercizio 1o luglio 1942-30 giugno '43.

In conformità alle deliberazioni adottate dal Consiglio di Amministrazione in sede di approvazione del bilancio medesimo, S. E. il Ministro per gli Scambi e per le Valute ha messo a disposizione di S. E. il Capo del Governo per scopi assistenziali l'importo di 1 milione di lire.

S. E. il Capo del Governo ha destinato la somma a favore dei sinistrati dalle incursioni aeree del nemico.

La R. A. F. sulla Germania

Sessanta quadrimotori distrutti a Norimberga

L'incursione ha danneggiato i quartieri della città vecchia

BERLINO, sabato sera.

La notte scorsa, formazioni di bombardieri nemici hanno compiuto un violento attacco contro la città di Norimberga.

L'attacco è stato diretto essenzialmente contro i quartieri d'abitazione della città vecchia, causando danni a case di abitazione. La popolazione ha sofferto perdite. Fino ad ora risultano abbattuti 60 apparecchi nemici, quasi tutti quadrimotori.

La battaglia sul fronte est

161 carri armati distrutti ieri dai tedeschi

Berlino, sabato sera.

Le ultime notizie dal fronte orientale confermano la durezza della lotta che vi si svolge specialmente nei settori centrale e meridionale, dove i sovietici persistono nella loro azione offensiva, impiegando sempre nuove formazioni, noncuranti delle perdite che incontrano nell'urto contro gli apprestamenti difensivi germanici.

Ieri le truppe sovietiche, operanti ad occidente di Karkov, hanno combattuto in alcuni settori su profondità variante da 3 a 8 km. e sono state impegnate in diverse località abitate, fra cui il centro distrettuale di Kotelva che, precedentemente, aveva già cambiato mano diverse volte.

A sud di Bryansk le truppe sovietiche continuando la loro offensiva e rompendo la resistenza nemica hanno combattuto in più di venti località abitate, fra cui la città di Sevsk.

Nel bacino del Donez a sud-ovest di Voroscilovgrad le truppe sovietiche hanno continuato a sviluppare, con successo, la loro azione.

Sugli altri settori del fronte attività di ricognizione.

Le perdite subite dai russi sono sempre più gravi.

Durante la giornata di ieri, le truppe tedesche hanno messo fuori combattimento, sul Fronte Orientale, 161 carri armati sovietici, mentre negli ultimi due giorni, l'aviazione germanica ha abbattuto nel settore del Mius, ad occidente di Karkov e nella zona a sud-est di Orel, 184 aeroplani sovietici. Otto velivoli tedeschi sono andati perduti.

Proporzionalmente del pari elevate sono le perdite russe in uomini e materiali dell'esercito.

La pressione verso il Dnieper

Stoccolma, sabato sera.

(M.). I russi hanno scatenato un nuovo attacco nel settore di Briansk, ma il grosso delle battaglie sul fronte orientale è sempre concentrato nella zona meridionale. Lo sforzo del comando sovietico mira alla riconquista del bacino carbonifero del Donez ed a raggiungere l'ansa del Nipro che metterebbe in pericolo lo schieramento tedesco nell'Ucraina orientale ed in Crimea. Da 120 a 150 km. dividono i russi dal Nipro. Non è una gran distanza se riuscissero a rompere il fronte, ma si tratta di un lento duro cammino se dovranno conquistare quel territorio palmo per palmo com'è avvenuto ad Orel.

Incrociatore inglese della classe "Aurora" affondato nel Mediterraneo

Berlino, sabato sera.

Sottomarini tedeschi operanti nel Mediterraneo hanno affondato un incrociatore britannico della classe «Aurora» che navigava scortato da numerosi cacciatorpediniere.

Colloqui di Pétain con von Rundstedt e con i rappresentanti italiani

Vichy, sabato sera.

Il segretario generale del Capo dello Stato francese comunica che il Maresciallo Pétain ed il generale Feldmaresciallo von Rundstedt si sono incontrati il 27 agosto nelle vicinanze di Vichy.

Alla presenza del Capo del Governo Laval, il Maresciallo Pétain ed il Feldmaresciallo von Rundstedt hanno trattato diversi argomenti in uno spirito di completa e reciproca armonia.

Il Maresciallo Pétain ha ricevuto ieri in udienza il marchese Cristoforo Fracassi, capo della Delegazione italiana a Vichy.

(Radio Stefani)

La Torre Eiffel verrebbe demolita dall'Organizzazione Todt

Stoccolma, sabato sera.

Le agenzie angloassoni trasmettono il seguente dispaccio da Madrid:

«Secondo informazioni ricevute da Washington si ritiene che sarà demolita la torre Eiffel per recuperarne il materiale. L'organizzazione Todt impiegherebbe per i lavori della demolizione circa sei mesi. La demolizione dovrebbe incominciare a ottobre».

Aeroplani americani abbattuti in Cina

Hankow, sabato sera.

Si apprende che due aeroplani da caccia nemici del tipo Curtis P. 40 appartenenti ad una formazione di sette apparecchi che hanno sferrato un attacco ieri in pieno giorno contro il distretto di Paiochi situato a 100 miglia marine a monte dello Yangtsee, sono stati abbattuti da una cannoniera di difesa di questo distretto.

La favorita

Aveva ventisei anni, quando il suo nome balzò per la prima volta agli onori di una improvvisa celebrità. Il suo incontro casuale con l'altissimo personaggio, la simpatia che egli, già declinante negli anni, sentì subito per la sua fiorente bellezza, la furente passione di cui si accese a poco a poco per lei, le voci degli aspri dissidii suscitati nella famiglia di lui dalla nuova relazione, offrirono largo pascolo ai mormorii e ai pettegolezzi dell'alta società romana, che se la mostrava a dito, quando ella appariva, con aria trionfale di reginetta, nel palco al teatro reale dell'opera. Poi il sussurro dilagò nei ceti più lontani dalle aule cortigiane, il nuovo amore divenne di dominio pubblico, fu mormorio di popolo, com'era stato l'altro, quello per la scrittrice ebrea che aveva edificato sui suoi passati rapporti con l'uomo le sue fortune politiche, e aveva tenuto a Roma un salotto da basso impero.

Si narra che quando il capo della polizia riferiva discretamente al personaggio le voci che circolavano su questo capitolo della sua vita privata, l'uomo tradisse una soddisfazione sconfinata. Colui che amava farsi chiamare il principe Gioventù, che convocava i giornalisti nel maneggio della sua dimora principesca perchè riferissero sulla sua prestanza di cavaliere, che s'era fatto riprendere dal giornale «Luce» nell'atto di nuotare vigorosamente sull'onda del Lido di Roma; colui che aveva minacciato di sequestro il giornale, il quale, felicitandosi con lui per la prima maternità della sua figliola, l'aveva incautamente chiamato nonno, e aveva proibito qualsiasi accenno, del suo cinquantesimo compleanno, alla ricorrenza del suo genetliaco; quest'uomo, così sensibile nella sua vanità alle lodi che toccassero la sua persona, pareva inebriato della nuova conquista, sembrava compiacersi che tutti sapessero come egli, in aggiunta al formidabile lavoro in cui lo si rappresentava quotidianamente impegnato, consumasse tante energie da dedicare all'amore di una donna così giovane e così avvenente.

Poi a poco a poco vennero alla ribalta, sulla scia della favorita, i famigliari. Al padre furon aperte le colonne di un grande giornale, per la prolissa e fastidiosa trattazione di questioni mediche, condotta con desolante assenza di attitudini divulgative. La sorella si dette al cinema, e il film, che doveva essere il suo cavallo di battaglia, applaudito a Venezia da una platea rigorosamente controllata, girò per l'Italia tra lazzi e sberleffi, fino a che ragioni di prudenza ne consigliarono il ritiro. Di un fratello si narravano le improvvise fortune professionali, attribuite alla segreta parentela irregolare. Meta di un pellegrinaggio di curiosi fu la villa novecentesca, che la famiglia si era edificata alla periferia di Roma. Le voci del popolo narravano, forse fantasticando, di visite notturne che il gran personaggio compiva in quel remoto rifugio, e di lunghe nottate trascorse al capezzale di lei, durante una sua malattia. Ma le mura esterne del giardino, e la cancellata di legno dell'ingresso, apparivano spesso la mattina fregiate di anonime scritte, minacciose e insultanti; una guardia di agenti in borghese fu posta al cancello; fino a che un bel giorno la favorita fu indotta a emigrare verso altri e più sicuri lidi, e a Roma non fu più vista che saltuariamente.

Oggi si riparla di lei; ma quali tristi cronache! Il potente protettore se ne è andato. Il mondo dei cortigiani, che si affollava a farle onore, è dileguato. La politica non passa più per le anticamere e le alcove. Il castello dorato è crollato miseramente, e di lei si occupano i carabinieri e le autorità di pubblica sicurezza, non più per difenderla dalle scritte oltraggiose del popolaccio romano. Sic transit...

LE SORELLE PETACCI

Gran copia di documenti rinvenuti nei nascondigli

Novara, sabato sera.

Circa la detenzione nelle carceri di Novara di Claretta Petacci e di Miria di San Servolo pare sia risultato che, nel corso delle indagini, in nascondigli che le due sorelle ritenevano introvabili, siano stati rinvenuti in gran copia documenti che comprovano i loro rapporti con un'altissima personalità del passato regime.

SULLA RIVIERA LIGURE

La vita di Miria di San Servolo nella sua villa di Arenzano

Parentesi con reali carabinieri ad una festa da ballo -- Tregue a persiane chiuse di romantico idillio

Arenzano, sabato sera.

Le notizie ieri pubblicate sulla famiglia Petacci e specialmente sulle due... famose sorelle, hanno avuto larga risonanza anche ad Arenzano ed in tutta la riviera. Ciò non soltanto per la notorietà delle due donne e del loro protettore, ma perchè qui in Arenzano una delle sorelle, e più precisamente la minore d'età, quella che poi doveva prendere il nome d'arte di Miria di S. Servolo, s'era sposata qui, in Arenzano, con un giovanotto del luogo, elevato per l'occasione a titolo di marchese.

E qui i due coniugi passavano quella parte dell'anno che la Miria di San Servolo aveva libera da impegni professionali. E' quindi spiegabile come la giovane donna fosse contraccambiata ai pari del marito, ed entrambi fossero additati a vista, quali beneficiatari di una posizione di speciale... privilegio. Tanto più che essi non si peritavano affatto di far valere tale loro privilegiata posizione. Abitavano a Palazzo Lercari, una antica villa padronale che i proventi artistici di Miria di S. Servolo avevano dato modo di acquistare, e qui conducevano quella sfarzosa vita che ben si può immaginare. Il parco grandioso e le sale splendide erano teatro di feste, ricevimenti e balli; soltanto a volte — specie quando il padrone di casa si assentava — la villa diveniva silenziosa come un romantico nido, al cospetto del mare azzurro, ispiratore di sogni e di poesia... Più attentamente che mai, allora, gli occhi degli arenzanesi si puntavano verso le chiuse finestre di Palazzo Lercari, e se due viandanti s'incontravano — qualora ben si conoscessero e fossero l'un dell'altro sicuri — accennavano al massiccio edifizio, accompagnando l'accenno con intraducibili quanto espressive frasi in dialetto ligure.

Tutto, però, era, al di là di quel muro, silenzio, come se si stessero forgiando i più alti destini del Paese...

Poi si tornava alla vita normale, quella improntata ad allegria e spensieratezza. Tornava dalla... missione il marito di Miria ed arrivavano gli invitati.

Il che non era del tutto gradito ai bravi arenzanesi, impegnati gli uni nei duri lavori di guerra e gli altri lontani a correre i mari su navi e su gusci per la difesa in armi della Patria.

Di ciò non potevano certamente rendersi conto nè padroni nè ospiti di Palazzo Lercari, troppo indaffarati ai grandi impegni tersicorei ed agli intrighi di alta politica protezionistica e fascista. Ci doveva badare, però, il maresciallo dei Carabinieri, il quale, forte del buon diritto, ligio al dovere, una sera — anzi un mattino — si presentava a Palazzo Lercari, chiedendo che per... pudore si cessasse di suonare e di ballare, e per prudenza si spegnessero le luci che brillavano, in barba ad ogni disposizione per l'oscuramento, da tutte le finestre.

La villa di Arenzano

Il domestico ch'era venuto sulla porta andò a riferire. Tornò, ma non solo. Era con lui il padrone di casa, il marito di Miria. Gli stava da presso la moglie, in ricco e cinematografico abito, lo seguivano gli ospiti d'ambo i sessi, accaldati ancora dal ballo e dai liquori. Come non sentirsi «forte» in tal cornice di pubblico? Il padrone di casa si sentì formidabile. Rispose al maresciallo che aveva avuto la spudoratezza di ritenerlo un comune mortale, un cittadino soggetto alle leggi, che si prendesse ben guardia di farsi ancora vivo... Non sapeva, il maresciallo, con chi parlava. Lui, il padrone di casa, era forte della corona che gli stava sul capo, lui, il marchese, e l'avrebbe fatta pagar cara... Avrebbe fatto trasferire il maresciallo in Russia... Sapeva, lui, a chi rivolgersi... e guardava, intanto alla sorridente Miria.

Il maresciallo, malgrado tanto chiasso, fece il suo rapporto, che, però, non ebbe naturalmente corso.

Ed Arenzano potè vedere fino a non molto tempo addietro la bella Miria sfoggiare su e giù per le strade vesti da Cinecittà e gioielli da gran dama.

I problemi del domani nel pensiero di Arturo Labriola

Roma, sabato sera.

In un'intervista concessa al «Messaggero» Arturo Labriola ha, se non prospettato, accennato genericamente a quelli che saranno i problemi del domani.

Parlando della ricostituzione dei partiti, l'intervistato, dopo aver accennato a quegli errori del passato che consentirono l'avvento del Fascismo, afferma: «Nessuno vieta ai vecchi partiti di rispolverare le vecchie insegne e cavare dall'armadio i vecchi nomi. Però, a patto di contenuto nuovo. I problemi dell'ora sono nuovi e le antiche formule sembrano abiti di carnevale ad accompagnamento funebre».

«Noi vogliamo solo le libere organizzazioni che nascono dalla vita. Lungi dal trasformare dal Sindacato nello Stato, noi vogliamo riversare dallo Stato nel sindacato; non parlo già soltanto del sindacato dei lavoratori salariati, ma del sindacato come organizzazione spontanea delle masse. Perchè, in ultimo, tra sindacato, cooperative socializzate, unioni spontanee di persone associate dalla identità degli scopi, associazioni culturali, non potrebbero sorgere i nuclei provvisti di legale autorità, capaci di assicurare essi, nella concorrenza, i servizi vitali, le funzioni essenziali dell'ordine sociale?

«Affermato che Sorel potrebbe ritornare alla luce, e che un neo-sindacalismo potrebbe essere segnacolo di collegamento per molte persone che nessuna formula tradizionale soddisfa, Arturo Labriola ha concluso le sue dichiarazioni dicendo che la società degli uomini liberi non potrà sorgere se non da una ricerca permanente del meglio.

I BUONI DEL TESORO

L'estrazione dei premi minori

Roma, sabato sera.

Sono stati estratti i premi da L. 100.000, 50.000 e 10 mila assegnati alle serie 55.a e 56.a dei Buoni del Tesoro di scadenza 1951. Ecco i numeri dei Buoni vincenti:

SERIE 55.a

Due premi da L. 100.000

1.379.409 1.341.046

Quattro premi da L. 50.000

916.391 146.377
1.893.473 1.229.387

Cinquanta premi da L. 10.000

1.607.284	565.496	355.670
1.458.708	231.856	1.123.930
622.968	377.082	1.464.291
688.723	509.768	483.296
164.283	765.956	903.320
1.643.266	997.152	871.481
1.328.991	1.880.629	1.444.117
1.838.238	151.161	488.580
600.328	1.537.384	282.381
106.377	1.786.828	705.871
481.580	1.730.842	574.142
897.766	110.121	1.820.566
1.483.812	14.848	1.927.984
1.176.580	1.416.627	1.738.999
253.446	1.494.481	1.271.079
316.159	1.397.429	831.197
917.202	847.700	

SERIE 56.a

Due premi da L. 100.000

667.698 321.583

Quattro premi da L. 50.000

1.083.060 362.391
896.084 1.270.726

Cinquanta premi da L. 10.000

1.120.086	761.061	1.989.033
1.348.060	1.468.384	629.406
1.356.793	11.306	281.691
1.994.663	241.550	300.364
66.091	1.803.834	1.798.001
148.768	1.480.540	1.082.633
1.374.481	968.091	751.681
273.703	1.268.893	1.566.659
932.970	1.647.014	1.862.428
1.191.769	117.761	618.843
708.218	444.689	1.633.038
1.161.030	333.141	344.464
677.378	940.228	1.764.794
401.389	1.619.441	858.788
203.987	8.371	1.753.148
667.188	799.609	[illegible]
918.080	96.474	

Ex-gerarchi all'onore della "cronaca nera,,

Brandimarte e il suo tumultuoso passato

Andrea Gastaldi ricercato dalla Polizia

La notizia del fermo di Piero Brandimarte diffusa ieri sera dalla radio e pubblicata stamane dai giornali, se ha suscitato in città vivissima curiosità ed interesse non ha però stupito. Non si saprebbe dire il perchè, ma essa era attesa, come cosa che doveva inevitabilmente avvenire. Già nella giornata qualcuno l'aveva messa in circolazione e noi stessi ne eravamo stati informati, ma poichè le autorità non avevano confermata la notizia, ci eravamo astenuti dal parlarne nell'edizione serale.

Ancor oggi le ragioni che hanno originato il provvedimento non sono rese note e perciò il pubblico si abbandona volentieri a supposizioni che con ogni probabilità non corrispondono alla realtà. Ma il tumultuoso passato di questo personaggio — che si fa, anzi, ed anzi al periodo più violento del tramontato partito, deve una posizione, un grado, per giungere al quale occorrevano ed occorrono serietà di studi, intelligenza, disciplina ed una specchiata vita — giustificano le supposizioni che il popolo fa nei suoi confronti. Per coloro che avevano conosciuto Pietro Brandimarte commesso del negozio «L'Ancora» in via Garibaldi, occupato cioè a vender nastri e bindelli, era inconcepibile il fatto di rivederlo poi in divisa di luogotenente generale della Milizia.

«E' la rivoluzione che produce tali miracoli, che esprime dalla folla gente che ha l'istinto del comando, gente che senza di essa sarebbe stata eternamente ma ingiustamente nell'ombra — dicevano i suoi amici — «Sono i deprecati» fatti di Torino, che macchiarono di sangue le vie e le piazze della periferia nel funesto dicembre del 1922, quelli che servirono di piedistallo all'antico commesso» — affermavano coloro — ed erano la grande maggioranza — che direttamente o indirettamente avevano subito le intimidazioni, le violenze delle squadre di azione fasciste di cui Brandimarte si era nominato capo.

Come era divenuto tale? Appunto perchè egli aveva la prerogativa della prepotenza e della violenza, dicono i suoi avversari.

I deprecati "fatti di Torino,,

Ritornato dalla guerra egli non voleva più rientrare nella sua categoria che la sua preparazione culturale gli apriva. Avendo partecipato al fronte a quei corsi straordinari istituiti eccezionalmente per coloro che non avevano titoli di studi, era diventato ufficiale. Avendo malamente appreso l'abitudine del comando, sia pure in sott'ordine, era di coloro che pensano: «a che mi servirebbe comandare se non ne abusassi?» Come «forma mentis» egli era veramente all'unisono con coloro che sognavano il consolidarsi di una rivoluzione perpetua.

Ma non tutti erano così: dobbiamo riconoscerlo. L'eco che alla capitale ebbero i «fatti di Torino» indussero l'on. Giunta a venire nella nostra città per un'inchiesta. Ricordiamo che in quell'occasione Pietro Brandimarte ed i suoi luogotenenti quali Macellari, Mariotti ed altri, furono chiamati in Prefettura e sentirono delle parole di fuoco dall'inquirente. Si credette in quei giorni che le squadre di azione sarebbero state sciolte ed i responsabili puniti esemplarmente. Fu un'illusione, anche l'inquirente che pur appariva indignato per l'avvenuto macello, non ebbe la forza di portare a termine quanto forse aveva in animo di fare. Altri più potenti di lui si intromisero a mettere le cose in sesto a Roma e tutte le pratiche che i funzionari di polizia avevano istruite furono passate agli atti. Passate agli atti, ma non cadute in prescrizione; perchè invece di trenta — tanti ne occorrono per legge — sono passati solamente vent'anni.

L'unico che fu punito in quell'occasione fu il reggente la Questura di Torino avv. Tabusso il quale — guarda il caso — proprio in quei giorni aveva annunciato la sua nomina a Questore e che invece, per non aver saputo tempestivamente intervenire ad impedire i delitti commessi, fu allontanato da Torino rimanendo pur sempre vice-Questore.

Che cosa pensa ora la gente? Che sia venuta la possibilità di una revisione di tutti quei fatti, e che le pratiche tolte dagli archivi e spolverate termino dopo vent'anni ad aver corso? Non vogliamo affermarlo, ma è molto probabile che i congiunti di coloro che in quei tempo furono vittime delle squadre comandante da Piero Brandimarte, la pensino così.

Accusato di accaparramento

Anche il nome dell'ex-Federale Andrea Gastaldi ritorna in questi giorni insistentemente a riecheggiare. Contro di lui è stato spiccato, in seguito alle indagini svolte dai Carabinieri, il mandato di cattura, in conseguenza, si assicura, delle irregolarità annonarie rilevate in occasione della incursione fatta nella sua villa di Mongreno dai dimostranti il 26 luglio scorso. La sua attività quale Federale è nota. Il 1.o luglio del 1934, lasciata la Federazione, egli veniva nominato agente generale dell'Istituto Nazionale delle Assicurazioni per la Provincia di Torino. Nonostante egli non avesse un'adeguata competenza in materia — era nel sistema del passato regime di non guardare a queste quisquilie nell'assegnare posti di responsabilità, ma redditizi, a coloro che erano ritenuti i fedeli della causa — l'agenzia torinese del nostro massimo istituto assicurativo, ricevette sotto la sua gestione, ma per l'attrezzatura tecnica precedente, un forte impulso. Il Gastaldi si era associato negli affari nel 1936 il fratello Giacomo che la Direzione generale allontanava nel 1940. La Direzione stessa a cui, nonostante il rifiorire degli affari, si era resa conto della necessità di uomini di provata competenza in materia, aveva provveduto a mettere al suo fianco funzionari che avevano ricoperto analoghe cariche. Gli utili dell'agenzia si aggiravano su una media annua di 900 mila lire, e fu anche raggiunto il milione. L'ispettore dottor Zardo ha escluso nel modo più assoluto che siano state riscontrate irregolarità nella gestione della agenzia torinese sotto la gestione di Andrea Gastaldi.

Quindi il mandato di cattura emesso dalla magistratura nei suoi confronti non è originato affatto dalla sua attività di agente generale dell'Istituto Nazionale delle Assicurazioni per la provincia di Torino, ma si limita all'accusa di accaparramento di derrate alimentari.

Infatti viene diramato il seguente comunicato:

«L'ispettore superiore dott. Guido Zardo, incaricato dalla direzione generale dell'Ist. Nazionale delle assicurazioni di assumere la gestione dell'agenzia per la provincia di Torino, [illegible] nel modo più assoluto di avere riscontrato delle irregolarità nella gestione del sig. Andrea Gastaldi».

Ancora non è possibile valutare tutta la portata dei provvedimenti in corso nei confronti di ex gerarchi, perchè non si conoscono le ragioni che li hanno originati ma nel pubblico si è tuttavia fatta una convinzione assoluta, e cioè che la legge ha riacquistato intera la sua forza e che nè intromissioni nè protezionismi valgono — come avveniva nel recente passato — a deviarne la via ad attenuare o cancellare le sue inesorabili ma giuste conseguenze.

Per coloro che hanno avuto l'apparecchio radio distrutto in seguito alle incursioni

Roma, sabato sera.

Il Ministero delle Finanze — secondo quanto informa l'Agenzia Economica Finanziaria — ha disposto che gli utenti i quali hanno avuto l'apparecchio radio ricevente distrutto in seguito ad incursioni nemiche durante il primo semestre del corr. anno e che hanno presentato regolare disdetta entro il 30 giugno 1943, possono usufruire della esenzione del pagamento del canone del secondo semestre 1943, purchè forniscano la prova della distruzione e della inutilizzazione dell'apparecchio.

In quest'ultimo caso dovranno versare L. 10,46 per diritti di suggellamento dei residuati dell'apparecchio.

I ladri di fillere d'oro per un milione di lire condannati a Monza

Varedo, sabato sera.

La notte del 15 maggio, come venne a suo tempo pubblicato, ignoti ladri rubavano dallo stabilimento [illegible] di Varedo ben 264 fillere composte d'oro e platino, per il valore complessivo di circa un milione di lire. Le indagini, tenute affidate al dott. De Giuseppe della Questura di Milano, il quale appuntava i sospetti su tale Pellegrino Monteni, elettricista, addetto allo stabilimento, da Cencenighe, e sul verniciatore Giovanni Pessina, quarantenne, da [illegible], infatti, che il primo aveva asportato le fillere ed il secondo le aveva custodite. Si stabilì, inoltre, che il Pessina si era lasciato truffare da due individui ai quali consegnò 244 fillere, provvedendo a nascondere le altre in un campo di Mombello. I due truffatori vennero tuttavia identificati e assicurati alla giustizia. Si trattava dei pregiudicati Carlo Battezzati di 47 anni, da [illegible] (che al Pessina si presentò quale facoltoso orefice genovese), e Alfredo Baldelli, di 46 anni, da Milano, dove abitava in via Superga 48. Continuando nelle investigazioni, furono pure identificati tutti i correi, mentre invece non è stato possibile il ricupero delle fillere cedute ai due suddetti. Il gruppo degli imputati, tra i quali certo Giuseppe Monti, da Bovisio Mombello, nella cui abitazione si rinvenne una pistola automatica, e Giovanna Arosi, da [illegible], imputata di ricettazione, è comparso davanti ai giudici del Tribunale di Monza, i quali, dopo una serie di udienze, hanno emesso le seguenti condanne:

Carlo Battezzati, responsabile anche di resistenza e violenza alla forza pubblica e porto abusivo di rivoltella e coltello, a 6 anni e 9 mesi di reclusione, 3 mesi di arresto e 11.[illegible] lire di multa; Alfredo Baldelli (colpevole pure di contravvenzione all'ammonizione) a 6 anni e 3 mesi e 11.100 lire di multa; Giuseppe Monti, 4 anni e 2 mesi e 3500 lire; Giovanni Pessina, 3 anni e 8 mesi e [illegible] lire, sempre di multa; Pellegrino Monteni, 2 anni e 8 mesi, sempre di reclusione, e 2000 lire di multa; Vittorio Domenighini, 1 anno e 6 mesi e 1800 lire; Giovanna Arosi, 6 mesi di reclusione e 500 lire di multa (pena interamente condonata e spese escluse). Anche al Monteni è stata condonata l'intera pena e 3 anni sono stati invece condonati al Pessina ed al Monti.

Vocabolario tascabile

ABUSO

L'eccedere nell'uso. Il mascalzone
abusa dello stato d'emergenza;
le mogli, come ha detto Cicerone,
abusan della nostra pazienza;
ma la genia più perfida e diffusa
è la gente ch'è fessa e che ne abusa.

ACCADEMIA

Giardino d'Accademo, ove Platone
faceva scuola a pochi sfaccendati;
accolse dopo, senza distinzione,
musici, dotti, ponderosi vati,
purchè si rassegnassero al dovere
di trasformar la penna in incensiere.

CASA

Alloggio: abitazione. In generale,
costruzione coperta, in muratura,
dove la gente vive, o bene o male,
la ripulisce con assidua cura,
per poterla abbellir nulla tralascia,
finchè arriva una bomba e gliela sfascia.

META

Scopo. Punto d'arrivo ove, idealmente,
sfidando con coraggio ogni burrasca,
come insegnava un monito recente,
si giunge nudi (con le mani in tasca,
e con in tasca, frutto di... lavoro,
svariati chili di lingotti d'oro).

TESSERA

Era, una volta, solo un cartoncino
di riconoscimento; in tempi avari,
serve invece la tessera perfino
per acquistare il pane (or' non è guari,
fu per parecchi un mezzo molto pratico
per procurarsi il pane e... il companatico).

VALIGIA

Sacca di pelle o fibra, in generale,
in cui portava un tempo, il viaggiatore,
soltanto oggetti d'uso personale,
mentre oggidì, sfidando il controllore,
burro, salame e simili vivande
hanno usurpato il posto alle mutande.

Alberto Cavaliere

STAMPA SERA — CRONACA — STAMPA SERA

I lavoratori e i problemi dello sfollamento

Il contratto per le industrie trasferite - Aspetti e funzionamento delle mense e degli spacci aziendali

La situazione dei centri bombardati in rapporto alle condizioni dei lavoratori è stata esaminata al Ministero per ovviare alle conseguenze della disoccupazione. E' senza dubbio questo aspetto è fra i più gravi e preoccupanti; tuttavia, sarà opportuno tenere presente che lo sfollamento, provocato dalle incursioni nemiche, ha posto dei problemi non meno notevoli per la vita delle maestranze.

Ci consta che le organizzazioni sindacali li stanno esaminando con un senso realistico della situazione, raccogliendo elementi, vagliando condizioni, ascoltando le richieste, le aspirazioni, i rilievi degli ambienti operai. In primo luogo vediamo la situazione delle maestranze che continuano a lavorare nei grandi centri, essendo costrette a fare quotidianamente i viaggi di andata e ritorno per lo sfollamento. E' indubbio che il prestatore tenuto a compiere uno sforzo non indifferente per conservare regolarmente il proprio rapporto di lavoro, consuma una somma non indifferente di energie, che debbono pur venire recuperate, se non si vogliono provocare dei rallentamenti. Ora, sotto questo profilo è fuori di dubbio che oltre alle eventuali forme di perequazione salariale, annunciate dal Ministro Piccardi, dopo i colloqui di Torino e Milano, il perfezionamento delle mense e degli spacci aziendali può recare un valido contributo. In un tempo poteva essere più o meno accetta la possibilità di consumare i pasti collettivamente, preferendosi dai più la serenità dell'ambiente familiare, nell'attuale situazione di guerra la mensa acquista un carattere di necessità e di provvidenza.

Le funzioni della Commissione interna

Quest'iniziativa, però, deve realmente rispondere alle esigenze del lavoratore. In caso diverso può anch'essa diventare fomite di malcontento e di protesta. Spieghiamoci subito: è indispensabile che il controllo delle particolari assegnazioni di derrate, stabilite per le mense, sia quanto più possibile fermo e rigoroso.

Non infrequentemente è avvenuto che quantitativi di grassi, di paste e via dicendo, dovuti alla mensa, siano andati a finire in altre tavole non precisamente operaie, con grave pregiudizio dell'effettiva sostanza della superstite alimentazione...

La Commissione interna potrà in questo campo esercitare preziose funzioni, ma è necessario che il controllo si svolga in modo continuativo, per non lasciare adito a nessuna infrazione od evasione.

L'altro contributo è costituito dallo spaccio aziendale: alla sua attività sono interessati i lavoratori sfollati e non sfollati. Lo spaccio, si sa, per essere efficiente, ha bisogno di un'organizzazione meticolosa. Non basta stabilire dei recapiti e degli orari non sempre rispondenti ai turni di lavoro: è assolutamente necessario che gli spacci siano provveduti. Lo spaccio aziendale, nella graduatoria degli enti di maggiore riguardo ed interesse generale per i rifornimenti, deve occupare uno dei posti di preminenza. Altrimenti, in determinate contingenze, rischia di frustrare i suoi benefici e di risolversi in un perditempo. Non sarà, poi, fuori luogo dare alla commissione interna il compito di seguire i prezzi. Quel che l'azienda non può fare nell'ambito dei miglioramenti salariali, per ragioni di carattere generale, dovrebbe proporsi di compiere, senza dare forma di paternalismo, attraverso lo spaccio aziendale. Ma, naturalmente, per realizzare un sistema soddisfacente bisognerà non abbandonare le iniziative all'altrui buona volontà, poichè soltanto da un'effettiva comunanza di sforzi e di energie sarà possibile attuare dei risultati positivi.

Un assetto di minore disagio

Resta ora da accennare alle maestranze che lavorano nelle aziende trasferite in provincia. In questo scomparto il rapporto fra lavoratore e datore di lavoro è stato oggetto di una apposita regolamentazione. Da rilievi e segnalazioni ci sembra di poter asserire che il contratto recente non dappertutto è sufficientemente conosciuto e soprattutto applicato. Il trasporto delle fabbriche ha creato delle innovazioni nel procedimento della lavorazione, che possono aver influito sulle tariffe di cottimo e sui guadagni degli operai. Inoltre, per quanto riflette il vitto e l'alloggio dei lavoratori, se in un primo tempo ci si poteva appagare di improvvisazioni, è chiaro che, strada facendo, è necessario provvedere ad un assetto di minore disagio.

Problemi; quelli sommariamente accennati, che i nuovi commissari stanno esaminando, in relazione alle direttive confederali ed ai lavori della commissione ministeriale.

Argo

Altre linee tranviarie riattivate

Da stamane sono riattivate le seguenti nuove linee e tratti di linee: linea 10, tratto via Cernaia (angolo corso Siccardi) - corso Duca Abruzzi (ang. v. C. Colombo); 14: percorso normale per via XX Settembre; 21, intero percorso dalla Mad. Pilone alla p. Balilla; andata via Genova, ritorno da piazza Balilla per via Nizza; 26 - 01 - 02, intero percorso normale.

La nostra sottoscrizione per i profughi della Sicilia

La pubblica sottoscrizione, aperta ieri dal nostro Giornale, a favore dei profughi della Sicilia, ha incontrato, com'era facile supporre, la più incondizionata solidarietà cittadina e già, fin da ieri stesso, ci sono pervenute le prime offerte. Alla cifra iniziale, sottoscritta dalla Soc. Editrice de *La Stampa*, dal direttore politico e dal direttore amministrativo del Giornale, si aggiungono quelle che qui sotto elenchiamo; cosicchè la sottoscrizione, in meno di 24 ore, ha raggiunto le 115 mila lire.

Totale preced.	L.	102.000 —
Ten. col. Daniele Bertacchi	»	500 —
Nob. comm. F. M. Mondini	»	1.000 —
Avv. Gius. Di-Micell	»	1.000 —
Carlo Ferrabino	»	5.000 —
Mario Ferrabino	»	5.000 —
Ing. Eug. Mondino	»	500 —
Totale	L.	115.000 —

Il fermo dei depositi in Banca degli ex-gerarchi

La signora Asperges Natalina, elencata fra i gerarchi fascisti ai quali è stato posto sequestro dei fondi in banca, ci scrive che non soltanto non ha mai ricoperto alcuna carica politica nelle file del disciolto partito, ma che non vi è mai stata iscritta, per cui i guadagni da essa realizzati sono da attribuirsi ad una normale attività di lavoro commerciale.

Il tanto desiderato Roberto è stato tratto in arresto in via Garibaldi

Vi sono degli individui che, resisi indesiderabili dalla cittadinanza, perchè specializzati in marachelle e reati, sono ricercatissimi dalla Polizia. Dopo di essere stati ripescati alcune volte ed avere anche scontato qualche anno di carcere, essi diventano dei veri abbonati ai Commissariati di P. S. Ed un autentico servizio di sorveglianza viene effettuato su di loro. Controllati in ogni momento e luogo, «fermati» ed interrogati in occasione di «fatti» di cronaca nera. In tali condizioni si trovava il pericoloso pregiudicato Roberto Crivellino di Giovanni, senza fissa dimora. Costui era stato un assiduo frequentatore di Commissariati, poi era sparito dalla circolazione. Eppure doveva trovarsi ancora nella nostra città in quanto qualche volta, di sfuggita, era stato intravisto. A farlo cadere in trappola giungeva al Commissariato di San Salvario una nuova imputazione, quella di un borseggio audacissimo, consumato da lui nel luglio scorso, all'Ippodromo di Mirafiori. Nel recinto tribune, egli aveva «pescato» abilmente di tasca il portafogli a certo Vasco Balletti. Poi una tessera del derubato era stata rinvenuta in un altro portafogli smarrito in piazza del Duomo a Milano. A chi apparteneva questo secondo portafogli? Nel quale erano altre due tessere di identità, intestate a Mario Marchisio ed Ettore [illegible], sulle quali il Crivellino aveva applicata la propria fotografia! Al Crivellino stesso! Le carte di identità [illegible] nella nostra città, [illegible] dell'Ufficio Municipale. [illegible] E ieri l'altro il galantuomo è stato incontrato da due agenti del suddetto Commissariato. Egli ha tentato di sviare con ogni sforzo gli accertamenti dei poliziotti i quali sono stati irremovibili. «Eppure Crivellino sono proprio io». Non [illegible] che questa volta scappare è impossibile. Di fronte a questa dichiarazione egli si è lasciato condurre in carcere, dal quale era uscito esattamente un mese fa.

Dopo le recenti incursioni nemiche

Il Ministro delle Comunicazioni

ha stamane visitato gli impianti delle Ferrovie e delle Poste e Telegrafi

Stamane alle 8, il Ministro delle Comunicazioni generale Amoroso, accompagnato dal generale dei carabinieri Stais, è giunto a Torino per accertare i danni subiti durante le incursioni aeree. Il Ministro, ricevuto dall'ing. Piumatti, capo del Compartimento delle Ferrovie, ha visitato gli impianti ferroviari sinistrati; e susseguentemente il palazzo delle Poste e Telegrafi — dove era ad attenderlo il direttore comm. Berioli — che ha anch'esso conosciuto le offese nemiche, constatando con soddisfazione che tanto nell'uno quanto nell'altro settore gli importanti servizi delle comunicazioni hanno continuato regolarmente a funzionare mercè l'attiva volontà dei dirigenti e del personale. Il Ministro si è compiaciuto dell'efficienza delle attrezzature ferroviarie, dell'efficienza dei servizi delle poste e telegrafi di cui ha constatata la funzionalità in tutti i settori, in tutti gli uffici, e nella visita fatta nella mattinata nella città, a più riprese colpita dai bombardieri anglosassoni, ha rilevato ed elogiato lo spirito di resistenza e di ripresa dei torinesi tutti, mercè la quale, i servizi pubblici e la vita privata non ha mai avuto un istante di arresto.

L'avv. Terracini e l'ing. Bellone liberati dal carcere

Com'è stato annunciato, anche l'avvocato Umberto Terracini, uno degli esponenti più noti dei partiti estremisti ha potuto riavere la libertà dopo un lungo periodo di allontanamento, ritornando fra i suoi numerosi amici.

L'avv. Terracini è molto conosciuto anche nell'ambiente forense torinese.

Dal 1914 al 1918 egli è stato uno dei dirigenti del movimento socialista di Torino. Passato, col congresso di Livorno del 1921, al comunismo, il Terracini diventava uno dei capi del nuovo movimento, insieme al prof. Gramsci, al dott. Togliatti, Bordiga di Napoli, a Piero Gobetti ed altri. Nel novembre del 1926 l'avv. Terracini, come del resto tutti gli altri centoventisei deputati di opposizione, vide decaduto il suo mandato, e senz'altro contro di lui venne spiccato mandato di cattura. Egli con altri del comitato direttivo del partito comunista, fu condannato, in contumacia, a ventiquattro anni di reclusione. Alcuni anni dopo, ritornando in Italia dall'estero, veniva arrestato a Milano. Egli passava quindi da una casa di pena all'altra e non riusciva per un lungo periodo ad inviare notizie di sè. Finalmente, il cambiamento di regime e la conseguente liberazione dei detenuti e confinati politici gli hanno restituito quella libertà per la quale egli ha sempre decisamente combattuto.

Un altro perseguitato dal fascismo ha ricuperato la libertà ed è ritornato con i suoi genitori, sfollati a Bussoleno. Si tratta dell'ing. Sergio Bellone, condannato dal Tribunale speciale a quattordici anni di reclusione, alla interdizione perpetua dai pubblici uffici, più dieci anni di sorveglianza speciale. Durante il processo, svoltosi nel dicembre del 1940, nulla di concreto era emerso a carico dell'ing. Bellone. Voci, soltanto voci, di una grande avversione per il partito fascista e per gli uomini che ne erano a capo. Allora venne fatto presente che... l'incriminato, giovane intelligente e volenteroso, laureato a pieni voti a 23 anni dal nostro Politecnico, non poteva essere incolpato assolutamente di nulla, ma egli era figlio del prof. Bellone, direttore didattico di Milano, esonerato per «insufficiente fede fascista», per cui la condanna. La libertà è giunta a compensarlo delle sofferenze ed angherie subite.

Lutto di un nostro dipendente

E' improvvisamente morto a Roma, il commerciante Nicolino Di Consiglio, fratello del nostro capo-stereotipo Alberto. Al compagno di lavoro esprimiamo le nostre più vive condoglianze.

Ricordate che...

LO STATO CIVILE ha registrato:

	Nati	Morti	Matrimoni
TORINO	3	7	6
ROMA	50	40	—

IL SOLE sorge domani domenica 29 (241-124) alle ore 6.46, tramonta alle 20.13. — **LA LUNA** sorge alle 10.59, tramonta alle 20.45.

Lunedì 30, ore 21.50, Luna Nuova.

ANNIVERSARI DEL 29. — Pietro Micca sacrifica la sua vita per la salvezza della città di Torino.

L'OROSCOPO DEL 29. — Dal punto di vista astrologico la giornata sarà di poco rilievo; la riflessione e le gite in campagna verranno facilitate. — **DEL 30.** La Luna Nuova si formerà sotto dissonanze di Marte ed Urano che ci annunciano quattro settimane molto agitate, durante le quali i nostri nervi saranno messi a dura prova. La giornata potrà essere segnata da continui incidenti dovuti alla impazienza. MARIO SEGATO.

I SANTI DEL 29. — Decollazione di S. Giovanni Battista ordinata da Erode per soddisfare un desiderio di Salome. S. Candida, S. Sabina. — **DEL 30.** S. Rosa da Lima, S. Gaudenzio.

FUNZIONI DEL 29. — S. Carlo (festa di S. Filippo Benizi): 8 Benedizione e distribuzione dei pani; Messa; 18 Rosario, Benedizione. — **DEL 30:** Gran Madre di Dio: 9,30 Messa nell'Ossario dei Caduti. S. Teresa: 17 funzione in onore della B. Maria degli Angeli per i soldati. S. Dalmazzo: 8 funzione in onore della Madonna di Loreto.

FIERE DEL 29. — Settimo Torinese (giorni 3), Rocca Barengo, Castagnole Lanze, Barlignano Po, Trecate (giorni 3). — **DEL 30.** Cere, S. Antonino di Susa, Rocca Grimalda, Vische, [illegible], Boldi, Oleggio.

La festa di Sant'Agostino

Domani 29, nella chiesa di Sant'Agostino, recentemente lesa dalle recenti incursioni, verrà celebrata la festa del Patrono con speciali funzioni: la Messa alle ore 10 e nel pomeriggio, alle ore 18, vi sarà il panegirico del Santo e la benedizione eucaristica solenne.

Prezzi degli ortaggi

Cetrioli (larghezza fino a 5 cm.) [illegible], tra 5 e 7 cm. 4,60, tra 7 e 12 cm. 3, oltre 12 cm. 3,60; [illegible] 2,80 — cicoria catalogna 2,90 — cipolle 3, selvatiche 3,85 — cipolline per uso industriale (fino a 3 cm. 3,95, da 3 a 4 cm. 3,60, da 4 a 5 cm. 3,10, da 5 a 6 cm. 2,45 — prezzemolo 4, senza radici 4,60 — rosmarino 4,60, salvia 4,60 — fagioli 4,70 — fagiolini con filo 4,70, id. senza filo 6,10 — fave 3,40 — finocchi 3,10.

Frattaglie. — In via Lagrange n. 36 è aperta la distribuzione delle frattaglie agli esercizi pubblici ed alle convivenze civili.

Ladri di biciclette

Fra le 14,30 e le 15, un individuo che passava in via Villafranca 15, s'impossessava di una bella bicicletta, quasi nuova e di cui esso era «bloccata», la trasportava da un ciclista di via Frejus e si faceva togliere il lucchetto dichiarando di avere perso la chiave. In seguito a denuncia sporta dal derubato dottor Mondelli, svolgeva le indagini relative e riusciva ad identificare il ladro nella persona di Vincenzo Poli, fu Gaetano di 31 anni, abitante in corso Peschiera 198. Interrogato il Poli negava ogni addebito in quanto la bicicletta non gli veniva trovata in casa, ma dalla testimonianza di alcune persone che lo riconoscevano per un [illegible], appariva chiaramente essere il ladro. Egli è stato arrestato.

Un'altra bicicletta è stata rinvenuta dal signor Ernesto [illegible], in via Airasca 17, e porta impressa sotto il sellino il numero di matricola. Il legittimo proprietario può presentarsi al suddetto Commissariato per l'identificazione ed il ritiro.

Investimenti

La signorina Emilia Rolla fu Pietro, abitante in corso Bramante, è stata investita da un ciclista, questa volta identificato, che l'ha gettata a terra. Essa ha riportato contusioni lievi guaribili in pochi giorni.

Il signor Giuseppe Succo fu Pietro di 66 anni, abitante in corso Giulio Cesare, è stato invece investito da un'autopobile ed ha riportato ferite multiple, medicate alle Molinette e giudicate guaribili in una settimana.

STATO CIVILE

27 Agosto 1943

NATI 3 — MORTI 7 — MATRIMONI 6

Nuova Girolamo m. Bruno, a. 27, da [illegible], cameriera, c. S. Paolo 7 - **Teresa Domenica** di Giovanni, a. 14, da Torino, scolara, v. Frejus 2 - **Brizzolio Gabriella** m. Moretto, a. 68, da Castiglione d'Asti, casalinga, c. Regio Parco 128 - **Lombardo Giovanni** fu Giuseppe, a. 70, da Villanova d'Asti, pensionato, v. Mazzini 52 - **Palombo Pasquale** fu Raffaele, a. 67, da Foggia, parrucchiere, Ricovero - **Bertone Teresa** fu Giovanni, a. 76, da Torino, casalinga, Ricovero [illegible] - **Parma Arturo** fu Antonio, a. 36, da [illegible], meccanico, Valentino.

Si sono sposati

Matrimoni trascritti il 27 corr.: **Bianconi Hervè**, commerciante, **Urago Rina**, commerciante. **Bosio Giovanni**, elettricista, **Testa Maria**, sarta. **Morando Guido**, tranviere, **Costa Caterina**, operaia. **Gasco Giacomo**, impiegato, **Pistone Francesca**, impiegata. **Vaca Giovanni**, operaio, **Andreucci Andreina**, infermiera. **Eusebio Giuseppe**, contadino, **Morando Concetta**, casalinga.

Nuova sede della Provvidenza

Da lunedì 30 corr. la Segreteria dell'Amministrazione e della Scuola annesse funzionerà al mattino presso l'Istituto «Alfieri Carrù», in via Accademia Albertina n. 18 (telefono 48-219). Qui avranno luogo i prossimi esami di riparazione e si confida di poter far funzionare pel prossimo anno scolastico pure la Scuola Magistrale pareggiata, mentre tutti gli altri corsi avranno sede in Bardonecchia, nella vicinanza del Convitto, colà sfollato.

La novella di "Stampa Sera,,

Insonnia

E l'insonnia perdurava. Anche a Priarialto perdurava, dove l'aria pareva già di per se stessa un nutrimento al corpo, e l'aroma occulto dei fiori e delle erbe un tonico per i nervi esausti. Era inutile che egli si gettasse sul letto a pugni serrati e ad occhi chiusi. Il sonno non veniva. Allora si affacciava alla finestra e se la prendeva perfin con le stelle che risplendevano così placide e indifferenti. E sì che il piccolo albergo pareva ovattato di silenzio. Non lo abitavano in quella stagione che pochi clienti: una coppia di sposi innamorati che ricercava la solitudine, alcune signore anziane che leggevano romanzi su romanzi all'ombra dei fronzuti castagni. Quando scendeva la notte, a Priarialto si aveva veramente l'impressione che calasse furtiva, dal cielo, un'immensa coltre di velluto. Sotto quella coltre tutto dormiva, cose e creature, ma non lui, Marco Atelli. E ciò lo addolorava, lo esasperava, come un privilegio tremendo.

L'ombra lo tediava, lo impressionava; la prospettiva d'una lunga notte, tacita e deserta gli riempiva l'anima d'angoscia. Invidiava il sonno come un tesoro inestimabile, e con mano nervosa versava gocce di sonnifero in un bicchiere d'acqua.

Di giorno, poi, vagava solo tra alberi e rocce, pensando che il periodo della sua vacanza sarebbe finito senza che i suoi nervi esauriti avessero tratto giovamento.

Ma una notte, in cui si voltava e si rivoltava nel letto, ebbe l'impressione che il silenzio attorno a lui non fosse così completo e opprimente.

Qualcuno si muoveva nella camera d'albergo attigua alla sua: movimento cauto di persona educata, che cerca di dare il minimo disturbo possibile al vicino. E Marco Atelli avrebbe voluto invece gridare: — Non aver riguardo per me chiunque tu sia... parlami... fa che ti senta, aiutami ad animare questo silenzio di cui sono prigioniero.

Un passo lieve... un mormorio... e poi un suono strano per Marco Atelli, misantropo senza famiglia: un pianto querulo di bimbo.

Balzò a sedere sul letto. Ah, questo no, proprio non ci voleva! Questo proprio non era fatto per conciliare il sonno! Stette alcuni istanti con l'orecchio teso, in una aspettativa irritata, e poi, all'improvviso qualcosa giunse, d'imprevisto, quasi di miracoloso: un canto femminile dolce e lento, una ninna-nanna soave, piena di nostalgia... Di nostalgia verso un mondo d'innocenza e di gioie, da lungo tempo abbandonato, e verso cui sarebbe stato così bello far ritorno!

Marco Atelli appoggiò il capo sul guanciale e chiuse gli occhi. Ebbe l'impressione che il suo corpo diventasse leggero, leggero, e che non affaticasse più l'anima. Che saliva ora, adagio, adagio, verso il mondo evocato da quel canto. Ecco l'aveva ormai raggiunto: una pace confinata, senza memorie e senza speranze. Il sonno.

Per più e più notti egli attese e si beò del canto miracoloso, che quietava il pianto del bimbo e l'anima sua. Lo godeva come un sorso d'acqua fresca che dovesse calmare una sua lunga arsura. Tratteneva il respiro, invocando la nota di pianto infantile su cui scendeva a conforto, la ninna-nanna.

E provava una tenerezza inesplicabile al pensiero che fosse una stessa voce a calmare quel cuore di bimbo e il suo stesso cuore.

Cercò la donna che cantava con l'ansia con cui il viandante cerca la fonte che lo allieta col suo mormorio.

Era una piccola donna, bionda e melanconica, delusa da un sogno d'amore.

Viveva sola, con la sua creatura, in una cerchia di tenerezza, oltre la quale più nulla esisteva per lei.

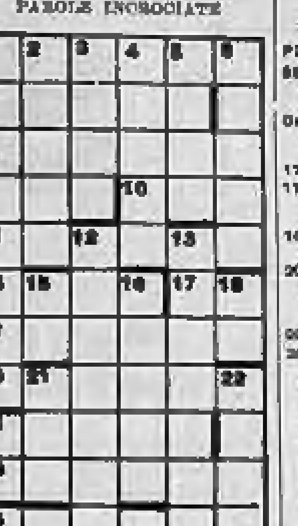
E Marco Atelli cominciò a sentire in sè l'ansia e la speranza del pellegrino, che dopo aver a lungo camminato ed errato, scorge finalmente la terra che da lungo e invano cercava. Ora sapeva quale bene sempre avesse anelato, quale fosse il porto a cui dovesse giungere, per trovare la pace. Solo quella voce, che calmava il pianto d'un bimbo, poteva calmare il suo cuore d'uomo e ricondurre un placido sonno sulle sue palpebre stanche. Fu una dolce e lenta conquista, poichè la pietà, prima dell'amore, indussero la donna a curvarsi sulla solitudine e sull'angoscia dell'uomo.

Infine il mondo della sua tenerezza accolse quel profugo da un arido deserto, e Marco Atelli potè ritrovare in una vita finalmente composta la pace che concilia il sonno al termine d'ogni faticosa giornata.

Camillo Berra

PASSATEMPO

PAROLE INCROCIATE



Orizzontali

1) Se è cavalleresco non è comando
7) Città che ha dato il nome ad un giallo antico
8) Coperte da letto
9) E' sempre il primo
10) Cuore di crisi
11) Doni e da re
14) Serpe favoloso con sette teste
17) Prima lettera d'amore, in bando ad una trincea
19) Spesso c'è ma non si vede
20) Soldati indigeni dell'Africa Orientale
23) Guadagni
24) Lingue
25) La parte più bassa del teatro

Verticali

1) Quanto più è grande e meno si vede
2) Quartiere che non è di soldato
3) La più piccola delle Cicladi, anticamente sacra ad Apollo
4) Si specchia nel Lago Maggiore
5) I fori del naso
6) Campi paradisiaci dei greci
12) Sostegno per camminare
13) Perle di dolore
15) Bottone
16) Parassita del formaggio
18) [illegible]
21) Mezzogiorno
22) Altro nome di Rea Silvia
23) Finale di stornelli

SOLUZIONI DEI GIOCHI PUBBLICATI IERI

Proverbio

A) Viola - B) Grugno - C) Fichi
D) Uomini - E) Guado - F) [illegible] G) Sola

«Chi guarda a ogni nuvolo non fa mai viaggio».

Sciarada

Con-Do-Minio = Condominio

I salumi

Il Co-Pro-Sa comunica che la vendita dei salumi nei giorni di lunedì 30, martedì 31 e mercoledì 1.o settembre p. v. verrà effettuata dai negozi siti nelle seguenti sezioni: I. Municipio, II. San Donato, III. Lucento, IV. Madonna Campagna, V. Aurora, VI. Borgo Rossini, VII. Madonna del Pilone, VIII. Oltre Po, IX. Vanchiglia, X. Valentino.

ONORIFICENZA

Sua Maestà il Re Imperatore, con suo Motu proprio, si è compiaciuto nominare Cavaliere nell'ordine della Corona d'Italia il Dottor *Virgilio Benedetto* di Settimo Torinese, medico chirurgo dell'Ospedale Mauriziano di Torino. Al distinto e giovane Sanitario, le migliori cordiali congratulazioni.

Seguendo la Cronaca

LIMONIT LAMP

a base di limone concentrato. Sostituisce efficacemente l'uso del limone senza impiego di zucchero, per ottenere un'ottima bevanda.

In vendita presso i migliori esercizi. **Industria Prodotti Alimentari Lampo Bologna** (di Pradieri e Dellanti); rappresentanti per il Piemonte **Cavallasse e Gallino**, via Cristoforo Colombo 30 - Torino.

Spettacoli cinematografici

AMBROSIO: La pista del delitto
CORSO: «Principessina».
AUGUSTUS: La danza del fuoco
STATUTO: Assenza ingiustificata con Amedeo Nazzari, Alida Valli
NAZIONALE «La bella brigata»
ALPI Sabbie mobili, P. Blanchar
Colosseo Tradizione di mezzanotte
C. ALBERTO «Amore imperiale»
Excelsior: Gelosia, Luisa Ferida
SAVOIA: Le due strade (ap. 15)

L'on. Livio Pivano nominato Commissario dei Combattenti della provincia di Alessandria

Alessandria, sabato sera.

A commissario della Federazione provinciale combattenti di Alessandria è stato nominato, in sostituzione del senatore conte Guido di San Marzano, l'on. Livio Pivano, mutilato di guerra, decorato di medaglia d'argento e di medaglia di bronzo e di quattro croci di guerra al V. M. L'on. Pivano, già collaboratore de «La Stampa», è stato deputato al Parlamento in rappresentanza dei combattenti alessandrini.

Il raccolto vinicolo distrutto da una violenta grandinata in zone del basso Biellese

Brusnengo, sabato sera.

Stanotte nella regione del basso Biellese, e precisamente nelle zone di Cossato, Lessona, Masserano e specialmente a San Grato, [illegible] di Brusnengo, si è scatenata una violentissima grandinata che ha distrutto l'intero raccolto vinicolo. I danni che sono ingenti sono in corso di accertamento.

Dalla borsa sotto il materasso erano scomparse 5000 lire

Mondovì, sabato sera.

Il minatore Vitale Albergati di Pietro, residente alla frazione [illegible], del comune di San Michele Mondovì, ieri sera, tornato a casa, guardava, come ogni sera, sotto il materasso del letto, se ancora vi era la sua borsa contenente 5 mila lire in biglietti di banca, che costituivano il suo risparmio, e constatava che la borsa c'era, ma il denaro era scomparso. Si crede che ignoti lestofanti, a conoscenza delle abitudini del minatore, che vive solo, siano penetrati nella sua stanza a mezzo di una finestra e lo abbiano derubato. I carabinieri indagano.

Nella serenità della vita trascorsa in laboriosa attività di spirito e di bene, fidente nella fede di Cristo, che ha sempre praticata, decedeva in Pinerolo il

Dott. Marco De Marchi

R. Pretore di Racconigi

Ne danno il doloroso annunzio il fratello Ezio con la moglie e bimbo, gli zii, i cugini, la fidanzata prof. Maria Dompè e i parenti tutti.

La salma giungerà domani 29 corrente al Cimitero Generale di Torino alle ore 16,30.

Cumiana (Borgata Mariani n. 8) 27 agosto 1943

Pompe Fun. [illegible], tel. [illegible]

RADIO

Sabato 28 Agosto

PROGRAMMA UNICO (SERALE)

SEGNALIAMO: «Rondine» (primo e secondo atto) opera di G. Puccini.

Onde m.: 271,1 - 230,2 - 245,5 - 263,2 - 283,3 - 368,6 - 470,8 - 491,8 - 559,7 - 569,2. — Ore:

17: S. O. - Giornale radio.
17,15: Trasmissione dedicata alla Bulgaria: 1) Conversazione; 2) Musiche bulgare.
19-19,10: Notizie a casa dai militari combattenti.
20-20,20: Trasmissione speciale per la Sicilia: Notizie e messaggi diretti ai congiunti rimasti nell'Isola.
20,30: Giornale radio.
20,45: Stagione lirica dell'Eiar: «Rondine», opera di Giacomo Puccini (trasmissione del 1.o e 2.o atto). Direttore m.o V. Bellezza. Esecutori principali: Maria Carbone, Adriana Perris, G. Malipiero. «La Rondine» fu, tra le molte sue creature musicali, prediletta da Puccini. Eppure, dopo avere ottenuto eccellente successo alla sua prima rappresentazione a Montecarlo, nel 1917, apparve e ancor oggi appare raramente sulle scene. Altro, questo, degli impenetrabili misteri del teatro lirico, poichè è certissimo che quest'opera non è inferiore a nessuna delle altre pucciniane e del resto ne fanno fede gli entusiasmi che essa rinnova ad ogni rappresentazione o trasmissione radiofonica. Il libretto di Adami inscena questa gentile vicenda: A Parigi nel secondo Impero, Magda è l'amante del maturo e ricco Rambaldo. Ma non è felice e un giorno, travestita da grisette, con nel cuore il nostalgico ricordo di un fugace amore che aveva avuto il sapore d'un'avventura, fugge dalla casa lussuosa. E un giovane s'innamora pazzamente di lei e di lui anche la donna si sente subito presa fortemente. Ruggero, che è l'innamorato di Magda, ottiene dalla madre il consenso di sposare la donna amata. Ma lei si confessa per quello che è e, come una rondine, riprende il suo volo, abbandonando la casetta ove fu veramente felice per poco.
22,30: Musiche di O. Respighi.
23: Giornale radio.

Domenica 29 Agosto

PROGRAMMA UNICO (DIURNO E SERALE)

Onde m.: 221,1 - 230,2 - 245,5 - 263,2 - 283,3 - 368,6 - 420,8 - 491,8 - 559,7 - 569,2. — Ore:

7,30: Notizie a casa dei militari combattenti e dei militari dislocati nei territori occupati dalle nostre truppe — 8: S. O. - Giornale radio — 8,15-8,40: Concerto dell'organista [illegible] (Vivaldi, Bach).
10: L'ora dell'agricoltore — 11: Messa cantata dalla Basilica della SS. Annunziata di Firenze — 12: Lettura e spiegazione del Vangelo — 12,15: Musica religiosa — 12,30: Orchestra diretta dal m.o Zeme — 12,50: Musica varia.
13: S. O. - Giornale radio — 13,20: Musiche per orchestra dirette dal m.o [illegible]: 1) Donizetti: «La figlia del reggimento», introduzione dell'opera; 2) Rachmaninoff: «Pulcinella», op. 3 n. 4; 3) Porpora: «Aria»; 4) Ignoto italiano: «Canzone italiana»; 5) Granados: «Due danze spagnole»; 6) Schubert: «Suite di temi popolari». — 14: Giornale radio — 14,10-14,15: Trasmissione dedicata ai feriti di guerra.
17,30-18,30: Trasmissione per le Forze Armate: Bollettino del Comando Supremo - Orchestra diretta dal m.o Rizza.
19,45: Dischi — 20: Trasmissione speciale per la Sicilia con lettura di messaggi ai familiari rimasti in Sicilia — 20,30: S. O. - Giornale radio.
20,45: Concerto di musica operistica diretto dal m.o Riccardo Santarelli, con il concorso del soprano Pia Tassinari e del tenore Aldo Sinnone: 1) Wagner: «Rienzi», introduzione; 2) Bellini: «I puritani», «A te, o cara»; 3) Wagner: «Lohengrin», «Sola, ne' miei prim'anni»; 4) Donizetti: «La favorita», «Spirto gentil»; 5) Verdi: «Otello», danze dell'opera; 6) Massenet: «Werther», «[illegible]»; 7) Verdi: «Luisa Miller», «[illegible]»; 8) Mascagni: «Iris», «[illegible]»; 9) Saint-Saëns: «Sansone e Dalila», baccanale.
21,40: «I prigionieri di un sogno», un atto di Nino Salvaneschi; regia di Pietro Masserano.
22,10: Ode serenata, romantiche e appassionate, fantasia musicale, orchestra diretta dal m.o Petralia.
22,45-23,30: Orchestra diretta dal m.o Barzizza — Nell'intervallo (23): Giornale radio.

FILIPPO BURZIO
Direttore responsabile
Tipografia de *La Stampa*

La «Ferraris Complometer» mette a Vostra disposizione un'officina lavorazione attrezzata e meccanici con decenni di esperienza per la sollecita riparazione o rigenerazione delle Vostre:
Addizionatrici-Calcolatrici comunque danneggiate
Visite immediate e preventivi a richiesta.
Carlo FERRARIS - Via Cavour 1
Telef. 48-270 - 47-[illegible] - TORINO

"OVUNQUE E PER CHIUNQUE,,

GILETTA
Ufficio stabili - Terreni - Amministrazione CASE-CASCINE
Vendita aziende, alberghi e cinema
Portici Barbaroux, 4 - Telefono 37-367

MALATI DI STOMACO
Trattamento medico per la cura delle ULCERA GASTRO DUODENALE
Dr. NAGAR Torino, P. Mosca 4, Tel. 48-515 Ore 15-18, fest. 9-12 (A.P. 6577)
Acqui, Alb. Sempione, 31 ag., ore 9-18. Pinerolo, Alb. Regina, 1 sett., ore 9-12. Novara, via [illegible] 3, 2 sett., ore 9-12. Ivrea, Alb. Nazionale, 3 sett., ore 9-14.

VIGLIANI ACQUISTA Preziosi - Servizi - [illegible] Via Lagrange 8

ANTICHITA' acquista **DAVICO** Via M. Vittorio 6